

COMUNE

Dai conti il tesoretto di Sala

GIORGIO VALLERIS

■ Di solito, quando si parla di conti pubblici, nel linguaggio politico si usa spesso l'espressione «lacrime e sangue». Ma non è il caso di Milano che, dopo aver approvato il bilancio di previsione record da quasi 4 miliardi per il 2025, quando si trova al giro di boa (...)

segue a pagina 34

Manovra record per il Comune Dai conti avanzano 300 milioni

L'assestamento di Bilancio, presentato dall'**assessore Conte**, è il migliore degli ultimi anni. Nonostante le polemiche con il governo su tagli e contributi, i soldi ci sono. Meno le idee...

GIORGIO VALLERIS

segue dalla prima

(...) registra oltre 300 milioni di euro in più nell'andamento delle entrate.

Un "tesoretto" che **Beppe Sala** e compagni si ritrovano in cassa nonostante quel governo centrale (guarda caso di centrodestra) reo, a loro dire, di non aiutare a sufficienza il capoluogo lombardo. Numeri alla mano, però, i conti tornano. Nella Commissione bilancio di ieri, durante la quale è stata presentata ai consiglieri la delibera di assestamento del Bilancio 2025-2027 - che approderà il consiglio la prossima settimana per la votazione finale - l'assessore al Bilancio **Emmanuel Conte**, ha certificato questo assestamento di segno positivo. Complessivamente, le spese correnti crescono di 346 milioni, sostenute dall'applicazione

dell'avanzo di amministrazione.

La variazione in spesa corrente rispetto al preventivo sfiora il 7%, mentre quella per investimenti viene potenziata del 4,4% per gli interventi di cura della città tra cui anche la manutenzione delle strade. E chiunque giri abitualmente in auto o in moto a Milano sa bene quanto ce ne sia bisogno. Ma procediamo con ordine: da dove arrivano queste maggiori entrate? Contrariamente a quello che si potrebbe pensare, i 285 milioni di incasso previsti dal capitolo "multe agli automobilisti" sono stati ridimensionati a "soli" 260 milioni, così come la gestione della sosta a pagamento che fa segnare meno 18 mi-

lioni. Le maggiori entrate nella parte corrente arrivano soprattutto dalle entrate di conto capitale destinate a finanziare la spesa corrente e dall'applicazione del co-

siddetto avanzo di amministrazione tra cui spiccano le maggiori entrate da imposte come l'Irpef (20,4 milioni) e la Tari (10).

Insomma, soldi che non piovono dal cielo ma che arrivano dalle tasche dei milanesi. Come detto, si tratta di una variazione che incide soprattutto sulla spesa corrente e, in particolar modo,

la voce principale in incremento sarà quella del Welfare. Perché se nel bilancio di previsione erano stati stanziati 277 milioni di euro, con l'assestamento si arriva a 301 milioni. Conte commenta così: «Stare vicino a chi ha più bisogno ed è più fragile come i minori, i disabili, gli anziani è una scelta politica fatta dall'amministrazione; il budget del Welfare è sempre cresciuto, mai quanto avremmo voluto fin dall'inizio ma in maniera coraggiosa, visti i tagli nazionali, continuiamo a

stare vicino a chi ha più bisogno».

Ci sono anche 19 milioni di euro in più per i dipendenti pubblici e 58 per il trasporto pubblico locale. C'è poi la spesa in conto capitale che fa segnare un avanzo di amministrazione per complessivi 433 milioni con quella che l'**assessore Conte** definisce una copertura importante per la cura e manutenzione della città: «Soprattutto per la manutenzione stradale, su cui lavoreremo con **Marco Granelli** per impostare coperture finanziarie più robuste, e questo si rende più necessario dopo le ultime giornate. Le regole contabili e i bilanci degli enti locali non sono preparati a gestire le emer-

genze che purtroppo stanno diventando consuetudinarie. Non si può fare gestione e programmazione se non si hanno strumenti flessibili per reagire agli eventi meteorologici». Come si suol dire, le buche nelle strade non sono né di destra né di sinistra, ma se, come al solito, si parla di "emergenza climatica" la questione cambia.

Nel corso della commissione c'è stato anche chi, come il consigliere di Fratelli d'Italia, Enrico Marcora, ha sottolineato come lo sport sia stato escluso dalle voci che potranno beneficiare di questo aumento di spesa. Inoltre, dall'anno prossimo il comune incasserà meno anche dalla tassa di soggiorno (lievitata per l'anno

giubilare) che da 105 milioni tornerà a quota 80, anche se sarebbero in tanti a sfregarsi le mani se potessero mantenere la tassa di soggiorno maggiorata a quota sette euro anche nel 2026, in una sorta di "proroga olimpica".

Insomma, da quando c'è il governo Meloni la variazione della spesa corrente è sempre aumentata nel bilancio del Comune di Milano passando dal +2,2% del 2022 al +3,2% del 2023 fino alla cifra record di quest'anno (+7%). È solo una coincidenza, certo. Come è solo propaganda continuare ad attaccare il governo anche quando i conti tornano. E anche bene.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Emmanuel Conte, assessore al Bilancio, Demanio e Piano straordinario Casa

